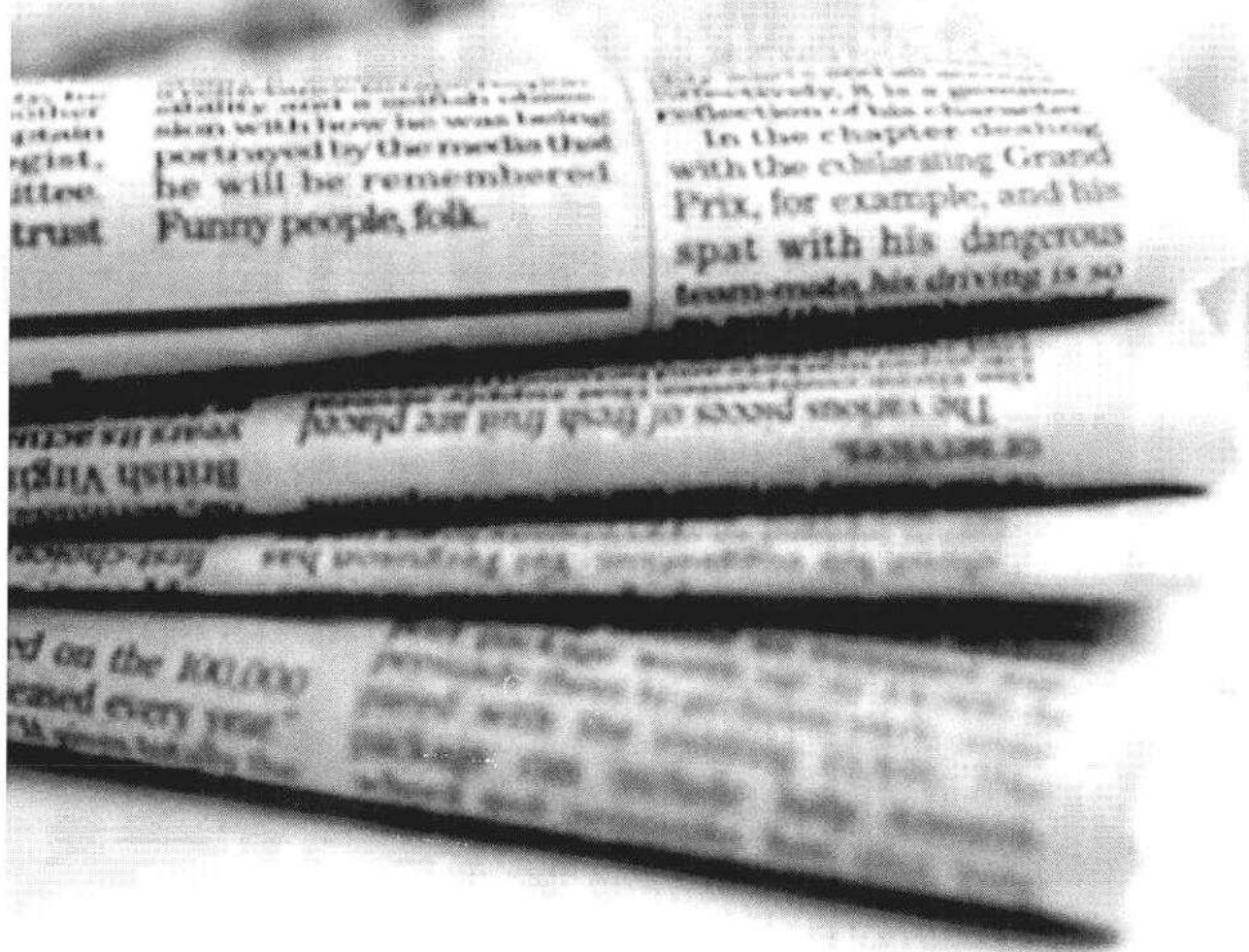


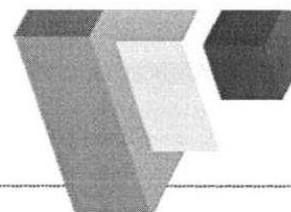
Rassegna stampa del

19 Aprile 2014



SPECIALE IRPEF, IRAP E RISPARMIO

I crediti verso la Pa



Pagamenti Pa, alle imprese due mesi per la certificazione

L'iter del nuovo sistema banche-Cdp per scontare i crediti

Carmine Fotina
ROMA

Tutto ruoterà intorno alla certificazione dei crediti. Sarà il passaggio decisivo per verificare l'efficacia del nuovo piano per lo smaltimento dei debiti della Pubblica amministrazione. Il "bollino" che rende pagabile la fattura è già oggi la premessa per essere liquidati attraverso i fondi stanziati dai precedenti governi (con i decreti 35 e 102 del 2013) e ora rifinanziati per 8-9 miliardi. Ma

IL RUOLO DELLA CASSA

Per il 2014 possibile un intervento fino a 3-4 miliardi per rilevare dalle banche i crediti assistiti dalla garanzia statale

la certificazione, e i tempi inderogabili per il suo rilascio, saranno anche il punto di partenza perché le imprese ottengano la cessione del credito pro-soluto con il nuovo meccanismo che, coinvolgendo sia le banche sia la Cassa depositi e prestiti, potrebbe mobilitare 3-4 miliardi entro il 2014. Se non hanno già in mano una certificazione, le aziende avranno due mesi al massimo per presentare domanda.

Il ruolo delle banche

Come detto il piano banche-

Cdp è un canale alternativo al pagamento diretto previsto dai precedenti decreti, anche se limitato alle spese correnti e ai debiti maturati al 31 dicembre 2013 nei confronti di Regioni ed enti locali (sono escluse le amministrazioni statali).

Le banche non potranno richiedere sconti superiori al tetto che verrà fissato con un decreto dell'Economia da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Probabile, secondo le prime anticipazioni, che lo sconto sia fissato intorno al 2 per cento. Si tratta comunque di un onere per le imprese, costrette a rinunciare a una parte del credito spettante, ma la percentuale dovrebbe essere visibilmente inferiore a quelle previste da analoghe operazioni di mercato.

Sui debiti da scontare si applicherà la garanzia dello Stato, a fronte ovviamente di una certificazione. Su quest'ultimo punto, il governo ha messo a punto un meccanismo che si può definire "semiautomatico", accantonando l'ipotesi del silenzio/assenso sollecitata soprattutto dalle piccole imprese.

L'iter per le imprese

Le aziende titolari di un credito che non risulta certificato alla data di entrata in vigore del decreto possono presentare istanza di certificazione «im-

prorogabilmente» entro 60 giorni attraverso la piattaforma elettronica gestita dalla Ragioneria dello Stato. A quel punto, le Pa debentrici hanno 30 giorni per certificare, prevedendo anche la data di pagamento. L'eventuale diniego, anche parziale, deve essere puntualmente motivato. E, ferma restando la possibilità già prevista per l'impresa di richiedere l'intervento di un commissario ad acta, il mancato rispetto degli obblighi com-

porta responsabilità disciplinare per il dirigente, oggetto anche di una sanzione di 100 euro per ogni giorno di ritardo. Per la Pa interessata, invece, scatta il divieto di assunzioni di personale e di ricorrere all'indebitamento.

Ottenuta la certificazione, le imprese avranno due possibilità per chiedere alle banche la cessione in modalità pro-soluto: seguire le procedure tradizionali oppure effettuare l'operazione attraverso la piattaforma elettronica del Tesoro. In questo caso, le cessioni dei crediti possono essere stipulate mediante scrittura privata e, sottolinea il decreto, «sono efficaci ed opponibili nei confronti delle amministrazioni cedute qualora queste non le rifiutino entro 7 giorni».

Il ruolo della Cdp

Con la cessione da parte delle imprese, le banche diventano creditrici nei confronti delle Pa. Nel caso in cui queste si rivelino morose, anche a fronte della ristrutturazione del debito, gli istituti possono cedere a loro volta i crediti alla Cassa depositi e prestiti. Sarà la stessa Cdp a decidere il plafond annuo dell'intervento e le prime anticipazioni parlano di un'operazione per il 2014 da 3-4 miliardi.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO-CONTRO



Pro

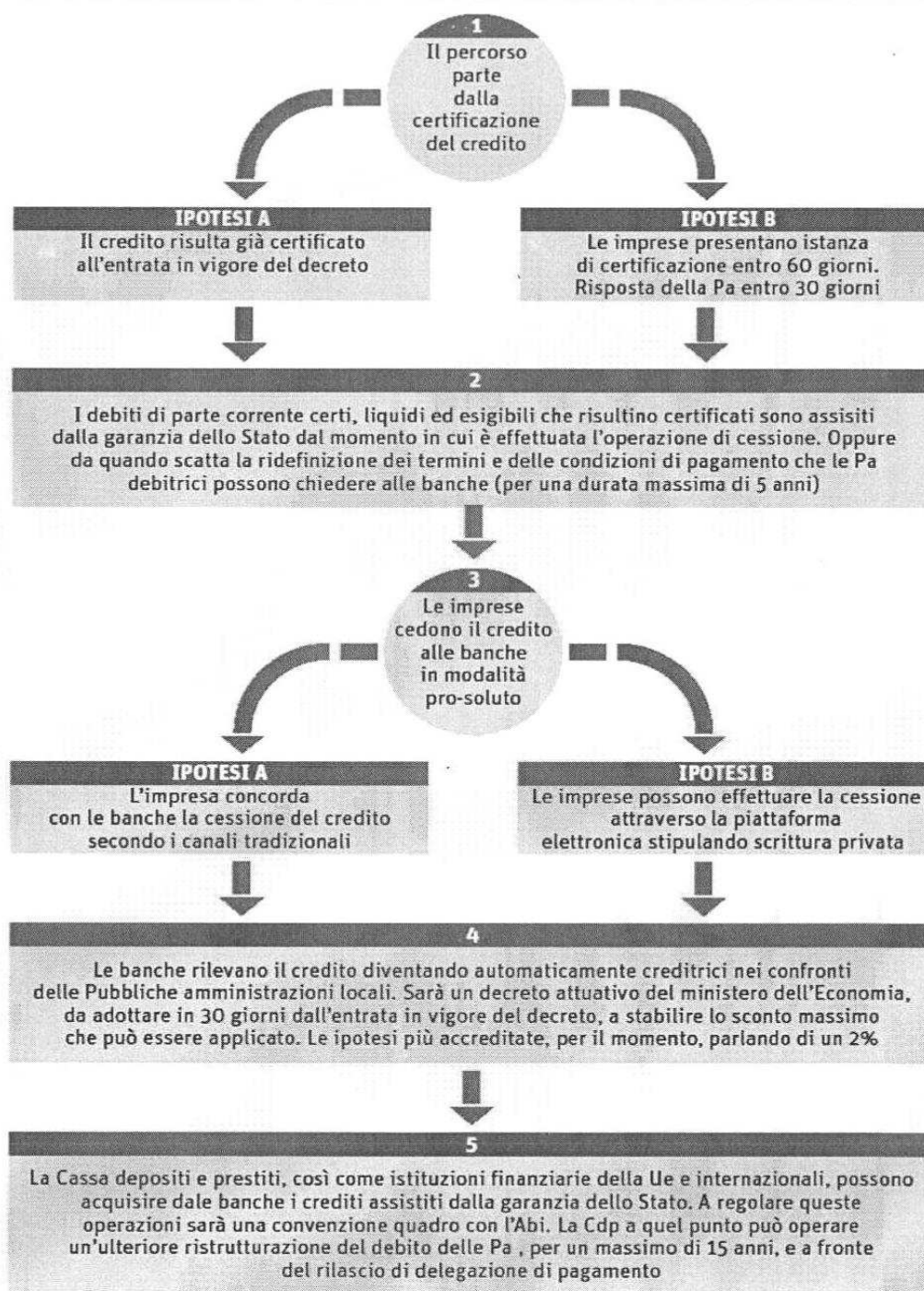
Il nuovo meccanismo di certificazione prevede che la Pa risponda all'istanza dell'impresa tassativamente entro 30 giorni



Contro

Le sanzioni per la Pa ritardataria scattano solo dopo 90 giorni medi nel 2014 e 60 giorni dal 2015. Siamo oltre i target fissati dalla direttiva Ue 2011/7/UE. In sostanza, il governo sembra autorizzare pagamenti in ritardo, seppure con applicazione degli interessi previsti, rispetto a quanto chiede Bruxelles

Il percorso per l'anticipo in banca



PALAZZO DELL'AQUILA

Firmato un protocollo tra la Giunta e il collegio dei geometri per l'unificazione di unità immobiliari in una unica e la regolarizzazione di situazione pregressa nell'ambito catastale



Salvatore Cascone, Federico Piccitto e Stefano Martorana durante la firma del protocollo

«Case del centro tutte in regola»

Piccitto: «Favoriremo la sistemazione delle abitazioni quando ci sono complicazioni»

TUTTE LE TARIFFE m. f.) Duecento euro è l'onorario per la singola unità immobiliare ad uso abitazione, fino a 100 metri quadrati, per la redazione e presentazione di atti di aggiornamento con procedura "Docfa", compresa la visura, l'eventuale prelievo della planimetria catastale ed il rilievo della situazione di fatto; il compenso sarà di 5 euro in più per ogni 10mq eccedenti. Centocinquanta euro è per la stessa unità immobiliare ma per uso diverso, che diventano 180 euro per unità immobiliare fino a 200 mq e 210 euro per unità immobiliare fino a 300 mq.

MICHELE FARINACCIO

Offrire ai cittadini un servizio qualificato ed obiettivo, da effettuare attraverso le prestazioni professionali dei geometri, per ciò che riguarda l'unificazione di unità immobiliari per la creazione di un'unica unità come abitazione principale e/o la regolarizzazione di situazione pregressa ai fini della corrispondenza catastale. E' il senso del protocollo d'intesa sottoscritto ieri mattina al Comune di Ragusa tra l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Federico Piccitto, e il collegio dei geometri e geometri laureati, rappresentato dal presidente Salvatore Cascone.

La legge obbliga i comuni a richiedere ai proprietari, in presenza di immobili di proprietà privata, le situazioni di fatto non più coerenti con i classamenti catastali per intervenute variazioni edilizie e la presentazione, da parte dei proprietari, dei necessari atti di aggiornamento catastale.

Da un controllo effettuato anche presso l'agenzia delle Entrate, però, è emerso che diverse unità immobiliari presentano situazioni di fatto non più coerenti con i classamenti catastali, molte volte per le successioni, che dividono, di fatto, le proprietà delle abitazioni. Proprio per questo è necessaria la figura di un professionista che svolga tutti gli atti di aggiornamento.

«Con questo protocollo - ha detto il sindaco Piccitto - collaboriamo con l'amministrazione anche da un punto di vista economico. Diamo la possibilità ai cittadini per sistemare le abitazioni quando, per esempio, ce n'è una

su più piani e da un punto di vista catastale ci sono state complicazioni. E' da una parte un modo per fare lavorare i geometri più giovani che magari hanno cominciato l'attività professionale da poco e dall'altro si dà la possibilità ai cittadini di potere mettersi in regola con una materia che determina non poca confusione. Oltretutto nel centro storico di Ragusa risiedono parecchi pensionati che sono molto in difficoltà con la tassazione. In questo caso si vedranno le procedure da adottare».

«Chiederemo la adesione ai nostri iscritti - ha detto Salvatore Cascone - e stileremo una graduatoria. Al cittadino che volesse avvalersi di questa convenzione consegneremo il nominativo del geometra in graduatoria e daremo una congruità per il saldo della parcella».

Alla conferenza stampa che ha preceduto la sottoscrizione del protocollo, anche l'assessore al Bilancio Stefano Martorana che ha messo in evidenza come questo accordo rappresenti un caso unico. «L'impostazione della tas-

sazione - ha dichiarato Martorana - è molto più sugli immobili che sui contribuenti. Quando la banca dati contiene delle incongruenze sono proprio i contribuenti ad esserne penalizzati».

Il collegio dei Geometri si impegna a dare la massima pubblicità all'iniziativa nei confronti dei propri iscritti, residenti nel comune di Ragusa ed applicherà un tariffario i cui compensi sono stati indicati nel protocollo stesso. La scelta di affidarsi al collegio dei geometri della provincia di Ragusa resta di esclusiva competenza dei cittadini.

IL CASO. La manovra romana potrebbe rendere più pesante il patto di stabilità e costringere a nuovi risparmi

Meno aiuti alla Sicilia, incognita sulla Finanziaria bis

●●● Il testo ufficiale ancora non c'è ma alla Regione è già scattato l'allarme per un possibile taglio di risorse che potrebbe arrivare dalla manovra Renzi.

Secondo indiscrezioni che arrivano da Roma, il provvedimento che ieri era all'esame del Consiglio dei ministri prevederebbe in alcuni articoli (in particolare al 30) alcune misure a carico degli

enti locali e delle Regioni autonome per raggiungere l'obiettivo di coprire la spesa destinata a finanziare le riduzioni dell'Irpef. E secondo una prima analisi di testi ancora in bozza la Regione potrebbe subire una stretta sugli accantonamenti e l'appesantimento del patto di stabilità. Dunque non ci sarebbe una vera riduzione di risorse ma dei li-

miti alla spesa stimati fra i 100 e i 200 milioni: il problema è che la Regione ha inserito in Finanziaria una norma che prevede di tagliare alcune uscite importanti proprio nel caso in cui il patto di stabilità con lo Stato fosse penalizzante. Dunque a soffrire, in misura ancora da stabilire, sarebbero gli enti locali, i precari, i forestali e almeno una

trentina di altre voci del bilancio. Il secondo problema è che la Regione sta per approvare una Finanziaria bis che conta su 300 milioni di spesa: un budget che, proprio per effetto della stretta in arrivo, potrebbe essere ridotto. La manovra è ancora al palo in commissione: da questa legge dipendono 30 mila stipendi. **GIA. PI.**

L'INTERVISTA

A PAOLO BUZZETTI

di Filippo Passantino

«LA REGIONE PENSI ALL'EDILIZIA: IMPRESE ALLO STREMO, RISCHIAMO IL COLLASSO»



ni non bastano a spingere la ripresa italiana. E il mercato interno dipende in massima parte dall'edilizia e dalle opere pubbliche».

«Influirà anche l'accelerazione dei pagamenti alle imprese?»

«Bene ha fatto il premier Renzi a porre come priorità i pagamenti alle imprese (a quelle edili mancano ancora 10 miliardi sul pregresso e circa 7 miliardi sul corrente), nonché gli interventi sulle scuole e quelli per il dissesto idrogeologico. Ma per dare una risposta completa al problema occorre un Piano nazionale per la manutenzione del Paese cui deve essere legato un meccanismo che assicuri trasparenza nelle gare d'appalto e che consenta ai sindaci di spendere».

«I soldi molto spesso ci sono nelle casse degli enti locali ma non vengono spesi. Perché?»

«Oggi mentre l'Europa spinge lo Stato a pagare le imprese, l'Italia col patto di stabilità interno punisce con pesanti sanzioni gli amministratori che vogliono pagare. Così l'80 per cento dei pagamenti in tutta Italia non vengono effettuati non perché non ci sono i soldi ma perché non si possono pagare per il patto di stabilità. Restano dunque inutilizzati sette miliardi di euro per nuove opere affidate agli enti locali».

«Buone notizie arrivano però dalle banche...»

«Finalmente sono ripartiti i mutui alle famiglie grazie all'accordo che abbiamo promosso con Abi e Cassa depositi e prestiti che assicura condizioni accessibili a tutti. Un accordo che poi il governo Letta ha recepito e attuato. Ci sono 5 miliardi a disposizione. Due subito e tre successivamente per fare tornare il credito. E hanno aderito moltissime banche comprese le due principali italiane. Se non riparte il mercato della casa sono le imprese che falliscono, ma falliscono anche molte banche medio-piccole. Questo le banche, che hanno in pancia il 50% degli immobili invenduti delle imprese, lo hanno capito. È positiva anche la task force costituita da Banca d'Italia, ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo Economico. Uno strumento che nasce per potenziare gli strumenti di finanziamento delle imprese, soprattutto piccole e medie, e superare così le difficoltà che ostacolano il rilancio degli investimenti».

«Ma il credito alle imprese non si muove?»

«Il credito alle imprese invece continua a restare fermo e su questo i governi, nazionale e regionale, devono intervenire per ridare credibilità e fiducia al rapporto fra due entità fondamentali del mercato interno».

Il presidente nazionale dei costruttori: «Serve subito accelerare l'utilizzo delle risorse disponibili per nuove infrastrutture»

«Cosa vi aspettate dal nuovo governo regionale?»

«Dovrà imprimere finalmente un'accelerazione all'utilizzo delle risorse disponibili per nuove infrastrutture. Ho trovato in Sicilia una situazione estremamente disperata: imprese allo stremo e che non ce la fanno più ad andare avanti con pubbliche amministrazioni che non appaltano e con una burocrazia che blocca l'avanzamento dei cantieri e i pagamenti. Credo che per il presidente Crocetta questa sia l'ultima possibilità di dimostrare la propria capacità di incidere su un sistema vecchio e di dare risposte concrete e immediate all'economia. Le imprese non possono attendere oltre».

«Crocetta che deve fare?»

«Crocetta dovrà sbloccare i 5,2 miliardi di euro già finanziati per 118 opere grandi, medie e piccole che restano da anni in stand-by e i 600 milioni del Contratto interistituzionale di sviluppo con l'Anas. Si è perso un anno inutilmente e intanto le imprese chiudono e i lavoratori o sono licenziati o stanno in cassa integrazione. La difficoltà economica c'è, ma è un problema che non si risolve con i lavori socialmente utili, ma con l'edilizia e i lavori pubblici, perché sono quelli che creano occupazione. Lo dice anche una ricerca nazionale dell'Ance. Non è più tempo di bruciare risorse in ammortizzatori sociali che non servono all'economia. Bisogna aprire i cantieri

e dare lavoro vero per accelerare la ripresa del mercato immobiliare e dei consumi. È incredibile che ci sono le disponibilità potenziali dei soldi e non riuscire a spenderli».

«Dall'assemblea con i costruttori siciliani cosa è emerso?»

«Sono rimasto impressionato, perché conosco molti dei nostri imprenditori da tanti anni e non li avevo mai sentiti così preoccupati e un po' sfiduciati. È emersa una situazione di sofferenza, dopo sei anni di crisi, e devo dire che quelli che hanno resistito lo hanno fatto al di là di interessi personali per tenere su l'impresa, dal momento che so che non si guadagna più negli ultimi anni».

«Il governo nazionale, invece, ha già manifestato l'intenzione di dare priorità all'edilizia. Perché, secondo voi, è importante per rilanciare l'economia italiana?»

Crocetta sblocchi i 5,2 miliardi di euro già finanziati per 118 opere grandi, medie e piccole che restano da anni in stand-by

«Dedicimila imprese hanno chiuso e quelle che ci sono versano in una situazione di poco credito. Gli appalti pubblici si sono ridotti del 50 per cento e il mercato immobiliare è fermo. Quindi la situazione è veramente da anno zero. Però, se non riprende il mercato interno non riprende l'economia italiana, perché le sole esportazio-

«Con la nomina dei nuovi assessori il presidente Crocetta ha l'ultima chance per fare ripartire l'edilizia, che è l'unica ricetta per risollevare l'economia dell'Isola». Il presidente nazionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, a Palermo per ascoltare le imprese associate, lancia un messaggio al presidente della Regione, Rosario Crocetta alla luce di dati preoccupanti per il settore.

Negli ultimi due anni l'edilizia in Italia ha perso circa 740 mila addetti, in Sicilia 80 mila diretti oltre l'indotto. Sono 500, invece, le aziende fallite nell'Isola. «In proporzione la situazione siciliana è ancora più grave rispetto ai guai dell'intero settore nazionale delle costruzioni», ha detto Buzzetti. Adesso la politica deve riconoscere che bisogna dare priorità alla ripresa dell'edilizia, perché si tratta di investimenti che producono lavoro ed occupazione e servono contestualmente a rimettere a posto il Paese».

DUE INIZIATIVE. Intesa tra Comune e Collegio dei geometri. Accordo tra Legambiente, Architetti; Cna ed Ance

Unificare le case e costruirle «ecocompatibili»

●●● Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Ragusa ed il Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia, finalizzato ad aiutare i cittadini, anche sotto l'aspetto economico, nella presentazione degli atti di aggiornamento catastale, redatti ai sensi della normativa vigente. Lo schema dell'accordo è stato approvato martedì dalla Giunta Municipale ed è stato siglato ieri mattina da Salvo Cascone, presidente del Collegio dei Geometri e dal sindaco Federico Piccitto. L'intesa punta ad agevolare il cittadino nell'espletamento degli obblighi di legge previsti dalla nuove norme ed in particolare per l'unificazione di unità immobiliari per la creazione di un'unica unità come abitazione principale e la



Salvo Cascone. FOTO BLANCO

regolarizzazione di situazione pregressa ai fini della corrispondenza catastale. Nel centro storico, ad esempio ci sono case su più piani che costruite in tempi diversi sono diventate ai fini dell'Erario secondo e terze case. L'intesa prevede anche tariffari per variazioni catastali e atti di aggiornamento. Ad esempio per ogni singola unità immobiliare ad uso civile abitazione il prezzo consigliato è di 200 euro fino a 100 metri quadrati. Per ogni 10 metri quadri in più altri 5 euro. Per unità immobiliari per uso diverso si parte da 150 euro fino a 100 metri quadrati fino a 270 per unità fino a 500 metri quadrati.

Intanto nel senso di un cambiamento radicale nel panorama dei rap-

porti tra ambientalismo, mondo delle professioni, mondo del lavoro e dell'impresa in provincia è stata siglata un'intesa tra i circoli di Legambiente della provincia (Carrubo di Ragusa, Melograno di Modica, Valle dell'Ippari di Vittoria e Sikelion di Ispica), l'Ordine degli Architetti, l'Unione costruzioni ed installazioni e impianti della Cna e l'Ance per la riqualificazione energetica e ambientale. L'intesa è stata trasmessa ai dodici comuni ibilei. Costruttori ed ambientalisti chiedono la modifica dei regolamenti edilizi con l'introduzione di maggiori principi di sostenibilità ambientale ed energetica abbinata sia alle riqualificazioni che alle nuove edificazioni.

(*SM*)

COMUNE. Provvedimenti della giunta municipale. Ci sono pure 400 mila euro per il centro anziani di Frigintini

Un milione di euro per recuperare il Foro Boario

●●● Inteso lavoro per la giunta comunale nella seduta di giovedì pomeriggio scorso. Adottati, tra le tante delibere, la riapprovazione del nuovo quadro economico e gli elaborati di due importanti progetti per altrettante opere pubbliche ovvero i lavori di **recupero dell'ex Foro Boario** da destinare alla realizzazione di un'area a verde attrezzata protetta per i giochi dei bam-

bini all'aperto per l'importo complessivo di 1 milione e 50 mila euro e quelli della **riqualificazione del centro anziani di Frigintini** per un importo complessivo di 400 mila euro.

Durante l'incontro è stata deliberata anche l'istituzione di **tre nuove sedi dei mercati contadini**, in via sperimentale, al fine di servire altre aree della città: Modica Al-

ta, Modica Sorda e il quartiere Vignazza - Catena. Il martedì mattina i mercati contadini si terranno in via G. Grassi, il giovedì mattina in via degli Oleandri e nella Circonvallazione Ortisiana ed il martedì pomeriggio in via Fornai. Sempre nella giornata di giovedì si è proceduto all'apertura delle buste per la gara di **appalto dei lavori di pavimentazione** del primo tratto della

via Sorda-Scicli. Ad aggiudicarsi l'appalto, tra le trentuno ditte partecipanti, è stata l'impresa Muriana Costruzioni s.r.l. di Modica. L'importo dei lavori, con fondi del bilancio comunale, è di circa 60 mila euro e l'impresa aggiudicataria ha praticato un ribasso del 33,2321 per cento. L'ultimazione dei lavori è prevista in 45 giorni dalla consegna dei lavori. (*FERI*)